

L'apertura delle frontiere: da Berna un rinvio a giugno

# Armistizio calcio-Cee Ma Carraro è più forte

**Dal nostro inviato**  
BERNA — L'Europa comunitaria e le federazioni calcistiche degli Stati che la compongono si sono guardate dunque negli occhi ed hanno verificato che sulla faccenda della libera circolazione dei calciatori non si pensano allo stesso modo. Non solo. Dopo 2 ore e 45 minuti di confronto Cee e Uefa si sono lasciate con la ferma intenzione di continuare ognuno per la propria strada annunciando che comunque lavoreranno per trovare un'intesa. Il rappresentante della Cee ha ribadito la fermezza della posizione comunitaria ed ha anzi fissato una data, il 30 giugno, al di là della quale se il calcio non avrà deciso come applicare le regole sarà un gran fracasso. Franco Carraro, spalleggiato a Berna dal vice Manzella e dal giurista Giugni, ha poi fatto chiaramente capire che né la data di giugno né quella del 1992 vengono in conto. «Il calcio è un'attività sportiva e le regole del mondo vanno compenetrare con questa esigenza specifica».

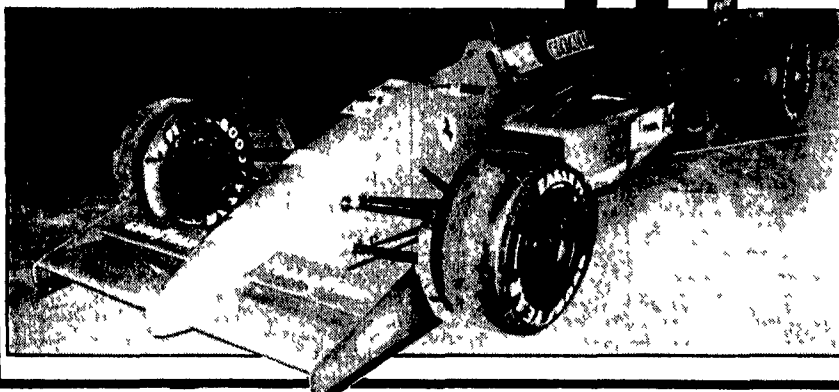
Dunque, siamo diversi e intendiamo rimanere così tra Uefa e Cee sarà un braccio di ferro nel quale entrerà un po' di tutto. Per capire come viene visto il calcio in Europa, ecco le parole di Carraro: «Non parteciperemo alla trattativa per trovare le soluzioni adatte con impegno e buona fede ma non ci faremo imporre nulla. Se per il 30 giugno si troverà un accordo bene, altrimenti si vedrà». (Tra aprile e maggio si susseguiranno numerosi incontri). E il «si vedrà» vale anche per il 1992 in cui tutto dovrebbe essere liberato da barriere e protezioni. Se poi si vuol sapere chi ha vinto le cose sono più complesse. Sia Carraro che Carraro e quindi l'organizzazione calcistica sono convinti di aver fatto valere la propria volontà. Se il problema viene riportato alla realtà italiana, e cioè al confronto ormai apertissimo tra Boniperti e le società del «si subito» e Carraro non cede alla posizione «validissima» — ha affermato con soddisfazione Franco Carraro — «se poi qualcuno continua a fare certi discorsi, «comunisti» sarà bene stabilire cosa significherebbe la circolazione di un numero illimitato di stranieri con tutto quello che comporterebbe per le società nazionali, per lo sport di base, per la economia delle società e così avanti».

«Tra calcio e Cee il confronto è appena cominciato».

**Gianni Piva**

«Merito, che ha indossato la maglia di difensore dell'Atletico Madrid ed ha continuato a giocare anche tra una seduta e l'altra a Bruxelles fino a che gli si è guastato un ginocchio (molto presto voglio farmi operare), si è dimostrato quindi comprensivo, disponibile ma convintissimo che alla fine la Cee ha spuntato».

Il calcio, l'Uefa e le federazioni che la compongono non la pensano proprio così e da questa riunione di Berna è uscita la volontà di garantire il più a lungo possibile l'attuale condizione di



# Ecco la Ferrari nuova versione

MODENA — Ecco (per ora solo in fotografia) la nuova Ferrari dell'era Barnard. È un monoposto del Cavallino che disputerà il mondiale 1987 e sarà ultimata in gran velocità e in tempo utile per le prove che si terranno da lunedì a mercoledì prossimi a Imola e dal 30 marzo al 4 aprile a Rio de Janeiro. Il monoposto della scuderia di Maranello, progettata da Gustav Brunner, ma con la supervisione del tecnico ex McLaren, si presenta completamente diversa rispetto a quella della scorsa stagione. Il tema tecnico che ha impegnato i due progettisti è quello della riduzione delle dimensioni. La vettura versione 87 si presenta più corta e compatta rispetto alla precedente. Avrà il cambio longitudinale (anziché trasversale). Il motore sarà a V di 90 gradi, più stretto del vecchio a 120 gradi. Questo ha consentito un risparmio in fatto di larghezza della scocca. Da lunedì a Imola sarà possibile vedere le novità e le prestazioni in pista.

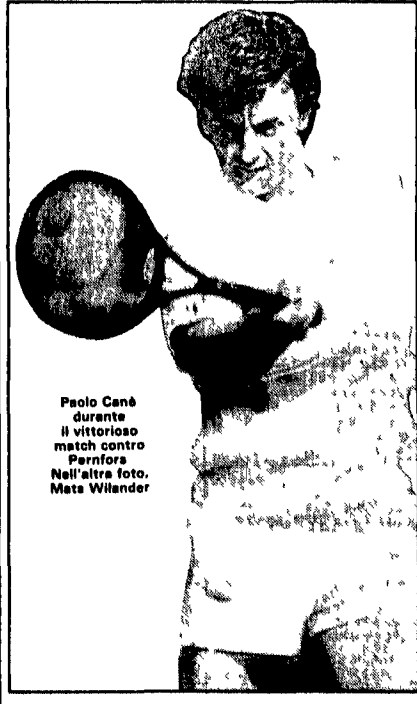
# Valerio Nati «europeo» dei pesi piuma



**FORLÌ** — Il pugile italiano Valerio Nati ha conquistato il titolo europeo dei pesi piuma battendo nella seconda ripresa per ferita, il francese Marc Amand. Il titolo era stato lasciato vacante dall'inglese McDonnell. Nella stessa riunione il piuma Louis Stecca ha pareggiato con l'americano Arrola, mentre il medio In Michie ha vinto contro il pugile per kot (7 round) contro l'americano Castranova. Nella foto: Nati.

# Tennis Sorprendente 1-1 in Coppa Davis, il bolognese batte Pernfors

# Il «miracolo» di Paolo Canè Strappa un punto alla Svezia, poi Wilander...



**Dal nostro inviato**  
PRATO — Canè smentisce pronostico, classifica e le «cassandre» e strappa con il primo punto alla Svezia Wilander in partita la contesa, liquidando in due ore di gioco e tre elementi del debuttante Colombo. Italia-Svezia 1 a 1. Ora per la Svezia non sarà più una formalità. Il punto conquistato da Canè contro il più accreditato Pernfors, ha dato una sferzata di ottimismo alla squadra azzurra. Il c.t. Panatta, folgorato dalla prova del bolognese, conferma che dopo aver visto all'opera Canè, quest'ultimo può anche battere nel match di domani Wilander, numero cinque al mondo. Ma la sfida sarà l'ultima in calendario e a quel punto l'atteso ed eventuale exploit, potrebbe restare nella sfera delle imprese platoniche. Oggi intanto il doppio tra Cane-Colombo e Jarryd-Wilander scoprirà le carte. In teoria i giochi sono fatti, la coppia svedese è distante anni luce e, tanto per ricordare un risultato di prestigio, gli svedesi possono contare sul titolo agli Internazionali d'Italia dell'85. La giornata di ieri porta il sigillo di Canè che ha gettato sull'orlo della crisi depressiva Mikael Pernfors. Lo scandinavo, dopo aver vinto il primo set si è afflosciato, dando via libera alla tenace volontà «guerriera» dell'italiano. Il match, giocato prevalentemente da fondo campo, pur nell'appassionante alternata dei games, non ha riservato brusanti momenti. Il bolognese è stato più preciso, alla fine, comunque, Canè ha meritato la lode per il

**Dal nostro inviato**  
giusto ritmo che ha saputo imporre e per l'eccellente condizione atletica messa in mostra.

Nulla da fare, invece, per Simone Colombo che in due ore ha conquistato solo cinque giochi. Wilander ha messo sul piatto il proprio talento e la propria esperienza e per l'italiano si è fatta notte fonda. Un incontro proibito, concluso con una resa incondizionata.

**ms. ms.**  
ITALIA-SVEZIA 1-1. Cane-Pernfors 1-6, 6-2, 6-3, 6-4, Wilander-Colombo 6-2, 6-3, 6-0.

# E la Jugoslavia mette in crisi i campioni australiani (1-1)

**ROMA** — Ieri si è giocata la prima giornata di altri incontri del primo turno di Coppa Davis. Il match più sorprendente arriva da Adelaide, dove la Jugoslavia, dopo i primi due angolari, è in parità con l'Australia, detentrici dell'insalvata d'argento. Sembrava tutto facile, dopo la vittoria di Cash contro Oresar nel primo singolare (6-7, 7-5). Invece nel secondo incontro, Zivojnovic è riuscito a ribaltare il pronostico,

# Rally Portogallo, un ragazzo morto e undici feriti

**MODIM DF BRAGA** — Un tragico incidente ha funestato la terza tappa del Rally automobilistico del Portogallo che vede in testa la Lancia Delta Martini di Markku Alen e Toyota Corolla di Carlos Yndurain. Il pilota Guedes, è uscito di strada piombando in velocità su un gruppo di spettatori che assistono alla corsa. Nell'incidente è rimasto ucciso un ragazzo di 18 anni, Manuel Carvalho da Silva e sono state ferite undici persone. Tra queste ultime c'è un bambino di cinque anni che ha riportato gravi ferite alla testa. Per consentire alle ambulanze di trasportare i feriti negli ospedali della zona gli organizzatori hanno sospeso per un'ora il Rally.

# Gli avvenimenti sportivi oggi alla Tv

**ROMA** — Ecco lo sport in Tv oggi (Italiano - Ore 14.30 Sabato sport televisivo a pag. 12 della Gazzetta dello Sport).  
Adriatico Bistefani-Clesse di pallavolo campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis, 18.05 2 tempo di Antonio Molibirgi di basket. Rade - Ore 16.15 fasi finali di Coppa Davis di tennis. 23.00 Notte sport (torneo di pugilato diretti da Mestre, campioni del mondo di pattinaggio artistico da Cristiano e Alicia di Italia-Svezia di Coppa Davis di tennis. Italia-Svezia Canale 5 - Ore 18.00. Riforma di Amand-Nati Eurotv - 14.05 Eurocalcio 15.05 campionati mondiali di calcio Italia - Ore 23.30 Grand Prix.

# Doppio intervento al ginocchio di Cabrini

**TORINO** — È stato operato ieri mattina il medico torinese «Pinna Pintor», il terzetto della Juventus e della nazionale, Antonio Cabrini. Il prof. Giancarlo Massè, primario ortopedico dell'ospedale di Savigliano (Cuneo), assistito dal prof. Manlio Pizzetti, del Centro traumatologico ortopedico di Torino, gli ha ricostruito il legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro ed asportato il menisco interno dello stesso arto che è risultato lacerato. In pratica si è trattato di un doppio intervento perfettamente riuscito. Fra due mesi i primi esercizi ginnici, fra quattro Cabrini dovrebbe essere in grado di tornare in campo.

# Sanchez avrebbe già firmato per l'Inter

**MADRID** — Sanchez, la squadra italiana che sta mano a mano andando dietro le quinte per assicurarsi i servizi e i gol di Luis Sanchez (pare che già sia stata firmata una bozza di contratto) ha deciso di mandare la

# E Gino Giugni prepara l'ultima, grande mossa

**Dal nostro inviato**  
BERNA (e pi) — Uefa e Cee, ma soprattutto Federcalcio e Cee litigheranno e battaglieranno sul come aprire le frontiere ai calciatori che si sono uniti in un patto di non guerra. Una strana copia di nomi. Dona Montero Saogli e Cee strano è perché nel 1976, un procuratore d'affari, Dona è il presidente del Rovigo calcio, Montero, seguono un proposito di una indagine, sulla possibilità di portare nel Veneto qualche giocatore belga. «C'è un bello le spino», sostiene Dona e il litigio finì davanti al tribunale comunitario del Lussemburgo. Fu in quella

**Dal nostro inviato**  
PRATO — Il passaporto è italiano, ma il cuore svedese. Vittorio Selmi, 32 anni, romano, direttore del torneo del circuito europeo dell'Atip, l'associazione mondiale dei giocatori professionisti, è sicuramente l'italiano che meglio conosce i «nipotini» di Bjorn Borg, i signori della racchetta venuti dal Nord. Il suo lavoro di collaboratore eccellente della multinazionale dello sport di Dallas, lo porta ad avere un rapporto costante con i campioni svedesi a lui coordinare le iscrizioni e comunicare le liste agli organizzatori. Un lavoro di pubbliche relazioni e di «ragioneria» indispensabile per il perfetto funzionamento di un Gran Prix. Nell'81 ha conosciuto i volti nuovi Wilander, Nystrom, Jarryd, che si affacciavano alla ribalta internazionale dopo l'era-Borg. E così per i giovanissimi svedesi un po' smarriti, quel signore con gli occhiali è diventato prima un punto di riferimento, poi un amico. In particolare con Wilander e Nystrom si è stabilito un rapporto che travalicava l'aspetto più propriamente professionale. «Siamo amici, il loro carattere e il loro modo di fare non mi hanno mai creato problemi». Di Nystrom è stato addirittura testimone di nozze. Con lui si può andare alla scoperta di piccoli segreti, tic e manie della prima potenza mondiale del pianeta-tennis. A dispetto del ruolo di star, i biondi scandinavi non sono capricciosi. Non amano atteggiamenti divisti-

# I normalissimi nipotini di Bjorn Borg

**La testimonianza dell'attaccamento con il quale scendono in campo all'ombra della bandiera giallo-caeleste in occasione delle sfide di Davis. «Non sono nazionalisti, ma molto attaccati al loro paese», commenta Selmi. E sicuramente in un torneo per nazionali sono pagati quattro soldi rispetto ai dollari che raggranelano nei tornei.**

Sono definiti gli eredi del grande Borg. In realtà hanno iniziato a tirare colpi negli 81, anno spartiacque per Bjorn, in cui l'«orso» ha praticamente deciso di mettersi in disparte. Non hanno quindi vissuto con lui un rapporto affettivo o di lavoro, ma hanno subito il fascino della sua figura. Di certo, ai di là delle ascendenze mitiche, non esiste una vera scuola svedese. Il capitano non giocatore Olsson, un modesto passato di giocatore di 2ª categoria, non è mai stato un tecnico. È un pacioso professore di matematica che grazie al suo buon senso coordina lo squadrone. È Wilander che accetta e si fa carico del ruolo di leader. Nato 23 anni fa a Vaxjo in una famiglia popolare e pacera operaia, madre casalinga, ama la musica pop (è un fan di Eric Clapton), va ai concerti, suona la chitarra e scrive canzoni. Vive a Montecarlo, come altri colleghi, per «motivi fiscali». Il 3 gennaio scorso ha sposato una fotomodello sudafriicana, disertando la finale di Davis contro l'Australia nel poco tempo libero che hanno a disposizione lo passano in un appartamento di Manhattan. Domani sera, intanto, moglie e marito si ritroveranno a Parigi. Appa-



rentemente timido, sicuramente riservato, Wilander nella fase più calda dell'incontro di ieri tra Canè e Pernfors commentava le urla calcistiche del pubblico italiano. «Non posso crederci che facciano tanto chiasso». Non si interessa di politica, ma in occasione dell'assassinio di Olof Palme giocò per sua scelta un torneo in California con il tutto al braccio.

Nystrom, 24 anni, figlio di un negoziante, ha una personalità più dolce. Da un punto di vista dei rapporti umani, pur non differenziandosi dalla tradizionale freddezza svedese, è un generoso. Padre affettuoso di due bimbe, Caroline e Jacqueline, è un fanatico del calcio e dell'hockey su ghiaccio. Oggi è in ombra ed ha accettato il numero dieci al mondo — metendosi sull'attenti l'esclusione dalla squadra —. Ultimo arrivato è Pernfors. Cresciuto negli Usa, dove ha frequentato l'Università, subisce gli stoffi dei colleghi per il suo modo eccentrico di vestire e per i capelli gelatinosi portati a spazzola. Ma a parte le battute è stato accettato a pieno titolo.

L'unico svedese che ha trovato qualche difficoltà di inserimento negli ultimi anni è stato Sundstrom la sua spocchia e l'origine borghese mai si accoppiavano con la semplicità ed un certo modo rustico di vivere dei «proletari» Wilander, Nystrom e Jarryd.

**Marco Mazzanti**

# Parla Sormani, due volte ex «Napoli-Roma, bella, impossibile e se noi...»

**Calcio**  
soprattutto in trasferta. «Quale il modulo di gioco della squadra di Bianchi?» «Duttile e misepio. Intanto difesa che non ti fa respirare e quel Garcia che ha raggiunto proprio nel Napoli la completa maturità (pensate ai tempi del Lazio di Vinicio). Centro campo con Romano De Napoli e Bagni che fanno da filtro e costruiscono gioco. Con Mara dona che partito come individualista si è trasformato in servitore della squadra ma che segna anche gol decisivi. Giugni poi è l'uomo in più dell'attacco. Insomma un 4-4-2 o un 4-5-1 o addirittura, all'occorrenza un 3-4-3».

«Il suo punto di forza?» «Si, bilatera tanto di Marado na viceversa sostegno che il Napoli è un collettivo che vanta alcune individualità di rilievo (vedi appunto Maradona, Bagni, Giordano e altri)».

«Il Napoli è veramente in grado di vincere lo scudetto?» «Direi proprio di sì, anche se dovrà ancora lottare evitando di incappare in cedimenti pericolosi che potrebbero pesare sul piano psicologico».

«Quanto può influire l'ambiente sulla determinazione della squadra?» «Influisce in grande percentuale. È una sorta di fluido che si sprigiona per vie naturali e



**Sormani quando indossava la maglia del Napoli...**

«... qui quando militava tra le file giallorosse»

# Tirreno-Adriatico: tappa e maglia per Van Vliet

**Totocalcio**

Brescia-Milan	X 2 1
Como Ascoli	1
Empoli-Sampdoria	X
Inter-Juventus	1
Napoli-Roma	1 X
Torino Atalanta	1
Udinese Avellino	X 1
Verona-Fiorentina	1 X 2
Barì Lecce	1
Lazio Cremonese	1 X
Messina Parma	1
Ancona Reggina	1
Casale Pro Vercelli	1 X

**Totip**

PRIMA CORSA	X X 2
SECONDA CORSA	1 X
TERZA CORSA	2 1
QUARTA CORSA	X 2
QUINTA CORSA	1 X 1
SESTA CORSA	X 2
	2 X

**Ciclismo**  
**Il nostro servizio**  
ARPINO — La Tirreno Adriatico è una ballata straniera, il polacco Piasz 751 aveva vinto il prologo e l'olandese Teun Van Vliet si impone sul cocuzzolo di Arpino dove conquista anche la maglia di «leader». Gli italiani che si fanno onorificando nel quartetto di punta sono Galeschi e Chioccoli. Gli altri si confondono nel plotone. Argentin si fa battere da Gola nella volata del gruppo. Saronni doveva proteggere Piasz. Bonetempì sentiva la scusa di Moser e quella di avere ancora le gambe «fredde», Visentini e un ritardo di preparazione per il capitombolo riportato in Sicilia.

Un po' di cronaca anche per rimarcare che nella carovana della Tirreno Adriatico c'è Alvaro Crespo, segretario dell'Associazione corridori un uomo chiamato Moser Saronni Argentin e altri capitani col compito di mettere a fuoco i problemi del ciclismo e fissare una assemblea con programmi di lotta. Obiettivi principali la riforma del calendario e della Lega professionistica.

Un po' di cronaca dicevo. Soltanto qualche acuto di qualche giovane di belle speranze vedi Siboni Grimaldi Finazzi Votolo e Giovannetti ma senza troppa gloria. Insomma un viaggio noioso monotonico per tre quarti del tracciato.

Insomma, una corsa che cominciava dalle parti di Capranone con note di merito per Kupper Canzonieri e Galeschi per Bili e Pagnin per Anderson e Votolo, per Nulens che allungò sulle gobbe di Ripa e venne messo a tarera da Saronni. Solo nel finale fatto di su e giù, di dossi cattivi ci prendevano il largo Chioccoli, Galeschi Van Vliet, Rooks un quartetto che aveva buon gioco e che quando andava sempre più terreno agli ultimi venti chilometri di competizioni. In vista del traguardo scattava Van Vliet e nessuno riusciva a portarsi nella sua scia nessuno aveva la forza di impediargli di vincere.

**Gino Sala**  
ARRIVO 1) Teun Van Vliet (Ol) km 213 in 5 ore 38' 18" media (357,77). 2) Rooks (Ol) 2' 3) Galeschi (Magniflex) 4) Chioccoli (Gis) 5) SIBONI (RUBI).  
**CLASSIFICA GENERALE** 1) Van Vliet (Ol) 5 ore 48' 09". 2) Rooks (Ol) 2' 3) Piasz (Del Tongo Colnago) 3) Chioccoli (Gis) 13' 4) Galeschi (Magniflex) 10'

Giuliano Antognoli